PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia
Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
Ufficio Gestione Risorse idriche
Piazza Fiera, 3 - 38122 Trento
P +39 0461 492930
F +39 0461 497301
@ serv.acquenergia@provincia.tn.it
@ serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it

RACCOMANDATA A/R

Gent.ma Signora
Giacinta Tarter
Via San Marcello, 70
38012 PREDAIA (TN)

Anticipata con E-mail: oscarpinter@hotmail.it

E, p.c.

Spett.le
Comune di Mezzolombardo
Corso del Popolo, 17
38017 – MEZZOLOMBARDO (TN)

Spett.le
Servizio Geologico
S E D E

Spett.le
Servizio Foreste e Fauna
S E D E

Spett.le
Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente
S E D E

Spett.le
Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
S E D E

Trento, 31 OTT. 2018

Prot. n. S173/2018/...648967.../18.6.2

Oggetto: Presa d'atto della "Comunicazione preventiva" presentata per derivare acqua pubblica da un pozzo da realizzare sulla p.ed. 992 in C.C. Mezzolombardo ad uso indistinguibile potabile, igienico-sanitario ed innaffiamento giardini.
"Comunicazione preventiva" presentata in data 27/09/2018, acquisita agli atti del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche al prot. n. 551414 del 27/09/2018.
Intestatario titolo a derivare acqua pubblica: Sig.ra Tarter Giacinta.
PRATICA C/16277 (Da citare nella corrispondenza)
[LRPCOM - Titolo a derivare acqua pubblica - Fine procedimento]

Il 27 luglio 2018 Lei ha presentato la "comunicazione preventiva", acquisita agli atti dello scrivente Servizio al protocollo n. 551414 del giorno 27 settembre 2018, volta ad ottenere un legittimo titolo a derivare acqua pubblica tutto l'anno, nella misura di massimi e medi 0,50 l/s da un pozzo da realizzare sulla p.ed. 992 in C.C. di

Mezzolombardo ad uso indistinguibile potabile, igienico-sanitario ed innaffiamento del giardino insistente sulla suddetta p.ed. 992 in C.C. di Mezzolombardo, in sostituzione di un vecchio pozzo da chiudere definitivamente perché non produttivo (profondità -6,00 dal p.c., posto al centro dell'edificio).

L'Ufficio istruttore, dopo aver visionato la documentazione tecnica del geol. Claudio Menapace, comunicava allo stesso, per vie brevi, il 27 settembre 2018 la necessità di integrare la documentazione con i seguenti elementi:

1. descrizione di un nuovo meccanismo atto a limitare la portata massima a 0,50 l/s poiché il limitatore automatico indicato da 1" non limita la portata a massimi l/s 0,50; il range va da 0,20 l/s a massimi 1,20 l/s;
2. documentazione fotografica del pozzo vecchio e un idoneo elaborato grafico per localizzarlo all'interno dell'edificio e sulla mappa catastale;
3. descrizione del punto di posizionamento e delle caratteristiche del contatore o di analoghi dispositivi atti a rilevare e contabilizzare i volumi derivati (cfr. punto 7 delle istruzioni/allegati avvertenze).
4. volume annuo massimo derivabile.

Con l'occasione, si ricordava al suo progettista, dott. geol. Claudio Menapace, di specificare altresì se si trattava di "Utilizzazioni private/domestiche" con uso "potabile esclusivamente famigliare" e di dichiarare anche l'impossibilità di allacciamento all'acquedotto comunale nonché di indicare anche le modalità di eventuali scarichi.

Nella successiva mail del 28 settembre 2018 informavamo sempre il suo progettista che l'uso dell'acqua che comporti l'esercizio di uno scarico, deve essere autorizzato ai sensi della normativa vigente e <u>che la normativa vieta comunque lo scarico in falda</u>. Conseguentemente era necessario integrare la documentazione progettuale con il dimensionamento della vasca Imhoff con anche le sezioni della trincea disperdente (in modo da evidenziare il livello della falda). L'ufficio istruttore, nella mail, suggeriva in considerazione del livello della falda "pari a -2,30 m rispetto al p.c."e, dopo aver consultato l'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente, <u>una vasca Imhoff a tenuta</u>.

Per quanto sopra,

il Dirigente il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche,

- viste le integrazioni acquisite al protocollo del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche n. 555499 di data 28 settembre 2018, dalle quali si evince tra l'alto che:

  1) *il limitatore di portata sarà di tipo automatico filettato in ottone da ¾ di pollice (portata minima 0,03 l/s e portata massima 0,5 l/s);*

  2) *il nuovo pozzo di cui alla presente "Comunicazione preventiva" sarà utilizzato esclusivamente per fini "privati/domestici" con "uso potabile esclusivamente famigliare". La realizzazione del nuovo pozzo si rende necessaria poiché l'edificio identificato dalla p.ed. 992 si trova in una zona agricola situata 1,5 km a SE dalla zona industriale della "Rupe" (a SE di Mezzolombardo). L'area dove sorge l'edificio non è servita dalle reti comunali delle acque bianche, nere, né tantomeno dall'acquedotto potabile;*

  3) *le acque bianche dell'edificio (acque piovane) saranno scaricate in suolo/sottosuolo mediante apposito sistema di dispersione (trincea disperdente). Le acque nere saranno convogliate in vasca settica tipo "Imhoff" installata a Sud del nuovo edificio (v. planimetria allegata → file "02) nuovo pozzo + schema scarichi (28.09.18).pdf"). La vasca Imhoff sarà in polietilene dimensionata per 6 A.E. (abitanti equivalenti) e provvederà al trattamento primario dei reflui organici domestici. Le acque chiarificate in uscita dalla Imhoff saranno smaltite in suolo/sottosuolo attraverso trincea disperdente (L = 15 m ; Prof. = -1,0 m ; Largh. = 0,6 m). La soggiacenza della falda è pari a -2,3 m rispetto al p.c.;*

  4) *il contatore per la rilevazione dei quantitativi di acqua emunta dal pozzo sarà installato all'interno dell'edificio e più precisamente nel locale tecnico (C.T.); il contatore sarà di tipo tradizionale meccanico a lancette;*

  5) *il volume annuo massimo derivabile è pari a:*

     Vol. max. = [0,5 l/s (portata max derivabile) x 24 h/gg x 365 gg/anno] = 15.768 mc/anno;

  6) *la portata media è pari a 0,166 l/s;*

- visto il modello "*DMS – Dichiarazione di demolizione o messa in sicurezza delle opere di derivazione*", acquisita agli atti del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche al protocollo n. 551538 del 27 settembre 2018, inerente il vecchio pozzo posto al centro dell'edificio;

Provincia Autonoma di Trento

Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento • P +39 0461 495111 • C.F. e P.IVA 00337460224

- vista la normativa in materia di acque pubbliche ed in particolare l'art. 47, c. 1, lett. a) del Regolamento sulle utilizzazioni di acqua pubblica di cui D.P.P. 23 giugno 2008 n. 22-129/Leg. vigente;
- visto che la presentazione della comunicazione preventiva costituisce titolo a derivare con decorrenza iniziale dalla data di detta presentazione e per una durata massima di 30 anni;
- visto che i lavori possono essere iniziati non appena presentata la comunicazione preventiva. Al termine dei lavori deve essere presentata una relazione di fine lavori tramite modulo LRPFL. Il prelievo non può essere attivato prima della presentazione di detta relazione. Il termine per l'amministrazione per eventuali comunicazioni è di 30 giorni dalla presentazione della comunicazione preventiva (termine non previsto dal Regolamento, ma che è previsto all'art. 3 della L.P.23/92);
- vista la facoltà di questa struttura provinciale di ordinare, in qualunque momento, la cessazione o limitazione del prelievo, qualora esso pregiudichi altre utenze in atto o risulti impossibile assicurare altrimenti il mantenimento dell'equilibrio idrico o la tutela della falda, ovvero la tutela di altre utenze in atto *(art. 48 Reg. - Provvedimenti restrittivi degli usi domestici)*,

comunica che,

prende atto della "Comunicazione preventiva" in oggetto, che deve essere conservata unitamente alla presente, in quanto costituisce titolo a derivare a decorrere dalla sua presentazione (27/09/2018) fino al 31/12/2047, subordinatamente all'assolvimento dell'obbligo di limitare la portata massima derivabile a 0,50 l/s, installando un idoneo limitatore di portata tipo Autoflow o analogo, sulla tubazione d'adduzione all'interno del pozzetto in cls. (avampozzo) e a realizzare il pozzo tenendo presente che:

1) nell'esecuzione della perforazione di sondaggio, particolare cura dovrà essere posta per evitare di provocare interferenze tra diverse falde idriche. I fori di sondaggio che rimarranno inutilizzati dovranno essere accuratamente richiusi procedendo al sistematico intasamento a partire dal fondo, stratificando con materiali idonei;

2) la perforazione potrà essere spinta fino ad una profondità massima di 30 m. L'eventuale approfondimento della perforazione potrà essere effettuata previa presentazione al Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche dell'autorizzazione rilasciata direttamente dal Servizio Geologico; il pozzo finito non potrà avere un diametro maggiore di 200 mm;

3) il pozzo dovrà essere realizzato secondo l'allegato schema indicativo predisposto dal Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche, fatte salve eventuali prescrizioni che potranno essere impartite, anche in corso d'opera, dal Servizio Geologico, che è notiziato del presente provvedimento;

4) il pozzo finito dovrà essere munito di idoneo avampozzo, realizzato al fine di evitare incidenti di qualsiasi tipo e di preservare la falda da inquinamenti; dovrà anche essere posta sulla bocca del pozzo una flangia a tenuta stagna e sulla tubazione di mandata una valvola di non ritorno;

5) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per la sistemazione ed il trattamento dei terreni in corrispondenza del pozzo, avendo cura in particolare di evitare infiltrazioni di acque superficiali o elementi inquinanti nella falda sotterranea;

6) durante il periodo dei lavori da eseguirsi a regola d'arte, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà osservare tutte le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente, atte ed evitare incidenti a persone, animali o cose anche nei periodi di sospensione dei lavori, secondo le modalità contenute nel piano di sicurezza predisposto dall'impresa stessa;

7) **lo scarico, dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente che vieta comunque lo scarico in falda. La vasca "Imhoff" conseguentemente dovrà essere a tenuta stagna;**

8) **la derivazione ad uso potabile può essere destinata esclusivamente al titolare della "Comunicazione preventiva e propri familiari (si tratta di uso riconducibile al domestico e non deve esserci quindi somministrazione di acqua a terzi. Sono in capo al titolare gli adempimenti e le responsabilità in merito alla potabilità dell'acqua e all'impiego di idonei materiali;**

9) entro i 60 giorni successivi alla conclusione dei lavori previsti dal progetto del geol. Claudio Menapace, acquisito al protocollo del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche n. 555499 del 28/09/2018, il Titolare dovrà inoltrare allo scrivente Servizio, competente in materia di utilizzazione delle acque pubbliche, la "Relazione di fine lavori" (modello LRPFL) di cui si allega copia (scaricabile anche dal sito della Provincia

Provincia Autonoma di Trento

Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento • P +39 0461 495111 • C.F. e P.IVA 00337460224

Autonoma di Trento all'indirizzo www.modulistica.provincia.tn.it). **Il prelievo non può essere attivato prima della presentazione di detta relazione;**

10) alla suddetta "Relazione di fine lavori" (modello LRPFL), dovrà essere allegata anche la fotografia d'avvenuta chiusura definitiva del vecchio pozzo in quanto quella che è stata acquisita agli atti del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche al n. 340092789 del 28/09/2018 rappresenta il vecchio pozzo esistente posto al centro dell'edificio identificato dalla p.ed. 992 in C.C. di Mezzolombardo e non la sua chiusura;

11) è facoltà dello scrivente Servizio provinciale ordinare, in qualunque momento, la cessazione o limitazione del prelievo, qualora esso pregiudichi altre utenze in atto o risulti impossibile assicurare altrimenti il mantenimento dell'equilibrio idrico o la tutela della falda, ovvero la tutela di altre utenze in atto *(art. 48 Reg. - Provvedimenti restrittivi degli usi domestici).*

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche della nuova derivazione d'acqua pubblica:

Intestatario del titolo a derivare acqua pubblica:	Sig.ra Tarter Giacinta, nata a Taio (TN) il 28/04/1951 (C.F. TRT GNT 51D68 L033C), residente in Via San Marcello, 70 – 38012 PREDAIA (TN).
Derivazione da:	Pozzo da realizzare sulla p.ed. 1431 in C.C. di Storo.
Uso e particella servita:	derivazione d'acqua pubblica ad uso indistinguibile potabile, igienico sanitario ed innaffiamento del giardino a servizio della p.ed. 992 in C.C. di Mezzolombardo (con superficie catastale di mq 631).
Portata massima:	0,50 l/s.
Portata media:	0,166 l/s.
Volume annuo massimo derivabile:	15.768 mc/anno.
Periodo di utilizzo:	Dal 01/05 al 31/10 di ogni anno.
Data inizio validità del titolo a derivare acqua pubblica:	**27/09/2018,** data di presentazione della "Comunicazione preventiva-Mod. LRPCOM".
Scadenza del titolo a derivare acqua pubblica:	**31/12/2047.**

Si ricorda infine che:

- il prelievo idrico esercitato prima dell'invio della "Relazione fine lavori" (modello LRPFL), comporta il pagamento di una sanzione amministrativa secondo quanto stabilito dagli artt. 51 e 52 - Tabella B, del Regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008 n. 22-129/Leg.;
- il Titolare è tenuto al rispetto delle disposizioni della legge n. 18/1976 nonché quelle previste dal "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg di data 23 giugno 2008.

Si rende noto, infine, che:

- la derivazione è esente da canone ai sensi delle deliberazioni della Giunta provinciale 23 dicembre 2002, n. 3255, 1° luglio 2003, n. 1535, 12 novembre 2004, n. 2600 e 24 giugno 2005, n. 1345 di esecuzione della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 – art. 62 – commi 6 e 7 e s.m.;
- per apportare variazioni al titolo di derivazione come sopra definito, dovrà essere preventivamente presentata apposita istanza di variante;
- ogni eventuale cambio di titolarità dell'utenza dovrà essere comunicato entro il termine di 90 giorni dall'atto o dal fatto che ha determinato il subentro, pena il pagamento di una sanzione amministrativa;
- la struttura competente potrà, in qualsiasi momento, ordinare al Titolare dell'utenza di acqua pubblica l'applicazione sull'opera di presa di targhe o altri segni identificativi del titolo a derivare, predisposti a cura della stessa struttura, stabilendo termini e modalità della loro installazione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
– ing. Franco Rocher –

MB IL DIRETTORE SOSTITUTO
-geom. Roberto Lunardelli-

Provincia Autonoma di Trento
Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento • P +39 0461 495111 • C.F. e P.IVA 00337460224